

Roberta Ioli

The aim of my paper is an analysis of the Latin translations, realised by Stephanus, Hervetus and Fabricius, of Sextus Empiricus' work, Pyrrhoniae Institutiones and Adversus Mathematicos.

By considering the concept of agōgē, the names of the Scepticism and their Latin versions, it is possible to advance our understanding of the history of philosophical Scepticism. My conclusions show, on the one hand, the general accuracy, though not the absolute reliability, of these translators-commentators; on the other hand, they confirm the linguistic and philosophical relevance of Cicero's Academia and Diogenes Laertius' Vita Pyrrhonis, the latter in the translation provided by Traversari.

Parlare di Sesto latino significa leggere Sesto Empirico attraverso i suoi traduttori latini, indagare il modo in cui termini chiave e nessi argomentativi di particolare rilievo filosofico sono stati tradotti e interpretati. Il mio lavoro, che si è concentrato sulle traduzioni latine del termine ἀγωγή e dei nomi della Scepsi, primi elementi identificativi dello scetticismo pirroniano, può essere considerato una sorta di ricognizione introduttiva delle *versiones* latine di Sesto, allo scopo di individuare, dietro le peculiari scelte lessicali dei traduttori, le diverse valutazioni filosofiche che le accompagnano. Un primo sguardo va dunque ai traduttori, da un lato fedeli interpreti di un patrimonio filosofico da salvaguardare, dall'altro autori, non sempre pienamente consapevoli, di un'evoluzione del pensiero attraverso la reinterpretazione linguistica. Collocare poi il risultato di queste indagini (e dei suoi auspicabili ulteriori sviluppi) nell'ambito del-

* Un ringraziamento particolare a Walter Cavini, Luciano Floridi, Eugenio Garin, Simonetta Nannini, Emidio Spinelli.